Anno VII. TORINO, Sabato 27 SETTEMBRE 1873 Num. 267.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 SETTEMBRE 1873.

Il conte di Chambord.

Sgombrata affatto la Francia dai Tedeschi, il solo argomento che tenga desta la pubblica attenzione in questo mese di settembre, il quale ha fama di essere il più insignificante per la politica, è la forma del Governo. Egli è vero che basta questo a tenere vivamente sollecitI gli animi. Si spera che fra pochi giorni si saprà qualche cosa di preciso intorno alle risoluzioni del conte di Chambord e per amore del paese si spera pure ch'egli si mostrerà meno clericale ed ostinato che non credasi da taluno. Il *Soir* ci dà dei ragguagli sullo stato presente delle pratiche che si fanno con lui e vogliono probabilmente essere rettificati. Nell'adunanza dei deputati della destra e del centro destro tenuta a Versailles agli 11 di settembre, si trovò impossibile l'addivenire ad un accordo, essendo i legittimisti riluttanti dall' imporre delle condizioni a quel principe.

Fu poscia tenuta un'altra adunanza, in cui il duca di Audiffret-Pasquier insistè sulla necessità di formare un piano d'azione, se le due parti monarchiche non vogliono lasciare una discordante maggioranza in balia della sinistra. Egli osservò che la fazione orleanista aveva adoperato affatto secondo i desiderii della destra. Il conte di Parigi fece spontaneamente il passo che la destra aveva detto avrebbe rimosso ogni ostacolo alla fusione, e il conte di Chambord si dimostrò soddisfattissimo della visita del suo cugino. Resta che i legittimisti compiano l'opera inducendo il principe a fare le concessioni necessarie per assicurare la maggioranza nell'Assemblea. E nella sua risposta al duca di Audiffret-Pasquier, il duca di Larochefoucauld-Bisaccia ammise francamente che il conte di Parigi e' suoi amici avevano operato bene, ma non credette nocevole l'indugio, si mostrò contrario alla fretta, al far ressa al conte di Chambord. Secondo lui, basta che si addivenga ad un accordo prima degli 8 di novembre e la precipitazione presenterebbe più pericoli che vantaggi, giacchè, conoscendo il piano, gli oppositori lo potrebbero più agevolmente attaccare.

Gli argomenti dell'Audiffret-Pasquier parvero più convincenti e si risolse finalmente di proporre la restituzione della monarchia come si fosse riunita l'Assemblea. Se frattanto il conte di Chambord facesse le concessioni onde è richiesto, la proposta verrebbe fatta dalla destra e il principe sarebbe proclamato re di Francia. Nel caso invece che si attenesse alle anteriori sue dichiarazioni, il centro destro proclamerebbe la monarchia in principio e il maresciallo Mac-Mahon sarebbe nominato luogotenente generale del regno sino all'arrivo del re e alla discussione della monarchia costituzionale. Si convenne finalmente di mandare al conte di Chambord un'allocuzione in cui si esponessero i voti dei fautori dell'accordo, per mezzo di delegati speciali, incaricati di esporre al re, con rispetto, ma con fermezza altresì, lo stato attuale delle cose. Il *Soir* dice che i delegati ottennero al 19 un'udienza dal conte, con quale risultamento non si sa. Corrono a questo proposito voci diverse, ma nessuna notizia autentica od attinta a buona sorgente. La *France* afferma che il Chambord si riferì alle antecedenti sue dichiarazioni. Secondo notizie mandate direttamente da Vienna a Parigi, il principe si mostrò molto conciliante, e mentre insistè sull'essere chiamato senza condizioni, affinchè sia preservato incolume il diritto ereditario, espresse la volontà, stabilito il punto di quel diritto, di far tutte le concessioni cui i rappresentanti della nazione riputassero necessarie. Se la cosa è realmente così, avrebbe dato una gran prova di buon senso, qualità che non si credeva da lui posseduta in sommo grado.

Pare veramente incredibile che al punto a cui sono giunte le cose e mentre la tranquillità e la prosperità della Francia, non meno che i destini della dinastia, dipendono da tale risoluzione il conte esiti a dare un'assicurazione di quel genere. Il *Soir* coglie questa occasione per esortare i repubblicani di tutti i colori a stare uniti nelle elezioni del 12 di ottobre e a lasciare in disparte le loro differenze per amore del principio cui professano, e conforta specialmente i democratici più ardenti ad essere moderati e prudenti, a non ripetere l'errore commesso ai 27 di aprile. Ma la prudenza non fu mai la virtù in cui brilli quella fazione e quantunque i suoi giornali tengano da qualche tempo uno stile più temperato, come scocchi l'ora dell'azione, sono pronti a gittarsi agli estremi. Vedremo ora se si farà nuovamente il marrone di eleggere un Barodet od un Ranc e così di scemare le proprie forze, accrescere quelle degli avversari.

Il *Soir* fa menzione altresì di una voce diffusa ne' crocchi parlamentari, secondo cui il conte di Chambord, dopo d'essere salito sul trono senza condizioni e di aver ricevuto l'omaggio dell'Assemblea, dell'esercito e del Consiglio di Stato, ne scenderebbe abdicando in favore del conte di Parigi. Sarebbe questa una soluzione della questione più desiderabile di tutte quelle che si riputarono sinora possibili, quella che darebbe maggiore speranza di un forte e stabile Governo in Francia. Quel giornale va molto in là quando afferma che l'unione tra' repubblicani assicurerebbe il trionfo della repubblica, « in quest'ultima battaglia che si appresta a combattere uomini che non hanno nissuna radice nel paese. » La penna dello scrittore gli fece scrivere per avventura più di ciò che possa credere in buona fede, poichè egli deve sapere che pochissimi credono alla possibilità della repubblica detta conservativa e che la gran maggioranza della nazione abborre quella dei radicali e tutto ciò che può menare ad essa. Lungi dal pensare che i nemici della repubblica siano deboli e pochi, parmi che i repubblicani non abbiano mai navigato in acque così cattive come ora. Essi sanno che l'esercito gli odia, che non userebbe misericordia e ciò gli distoglie da violenti atti, mentre per altre cause si rimangono dal promuovere un'agitazione di più pacifica natura. Dov'è il Gambetta? perchè dopo che fu chiusa l'Assemblea egualmente chiusa fu la sua bocca? L'ultima notizia che avemmo di lui fu che si recava a far visita ad un amico in provincia, quando quell'amico fu arrestato per accusa di frode commessa in contratti di somministrazioni alle truppe durante la guerra, e perciò il dittatore di Tours dovette sospendere la sua gita.

La provvisione vinta allo scorcio della sessione per cui si vieta la pubblicazione di attacchi contro l'Assemblea, non basta a spiegare quel silenzio, e di questo si adduce anzi un altro motivo ed è che nulla favoreggia tanto la causa dei realisti quanto i discorsi del Gambetta. Fu egli che col suo famoso discorso di un anno fa ha fatto più che qualunque altra persona per operare la fusione e rendere impossibile la repubblica, e quando, sei mesi dopo, egli e' suoi amici promossero la candidatura del Barodet a Parigi e del Ranc ed altri socialisti e comunisti nelle province, compiè il servizio reso da lui alla causa dell'ordine e della monarchia quando proclamò l'avvenimento dei nuovi strati sociali. Egli si trova ora condannato fatalmente al silenzio dalla coscienza che se apre le labbra in pubblico non fa che accrescere le forze dei suoi più profondi avversari politici. (*Times*).

Roma, 25. — Siamo informati che l'onorevole ministro di pubblica istruzione intende di provvedere più largamente che non siasi fatto sinora, all'istruzione femminile superiore coll'istituire un corso complementare nelle due scuole normali di Firenze e di Roma. Oltre ad una più alta istruzione letteraria e ad un insegnamento scientifico della storia morale e delle scienze naturali, le alunne licenziate dalle scuole normali vi riceverebbero una sufficiente coltura delle lingue straniere, cioè della francese e dell'inglese o tedesco. (*Opinione*).

— Ci si assicura che l'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio, siasi occupato col suo segretario generale, onor. Morpurgo, del modo di rendere più pratico il presente ordinamento degli studi tecnici.

A tale intento l'on. ministro farebbe preparare una serie di quesiti, che verrebbero proposti ai presidi dei più importanti istituti, i quali poscia si radunerebbero in conferenza presso il Ministero insieme ad altri versati nell'insegnamento industriale. Dalle discussioni e dai voti della conferenza si ha ragione di sperare che il desiderio legittimo del ministro possa venir soddisfatto. (*Id.*)

Alghero. — La notte del 14 andante mese (settembre 1873) in territorio di Alghero da ignoti malfattori venne appiccato il fuoco alla casa rurale di quel signor sindaco Michele Guillot, cagionandogli il danno di lire 600 circa. (*Gazz. di Sassari*).

Palermo, 25. — Alle ore 8 di sera si fece una imponentissima dimostrazione dinanzi ai consolati d'Austria e di Germania. Vi concorsero non meno di ottomila persone e tutte le corporazioni degli operai, che portavano i vessilli delle tre nazioni, con fiaccole di bengala. Furono suonati gl'inni nazionali italiano, tedesco e austriaco. Furono fatte acclamazioni all'alleanza, e mandati ringraziamenti ai borgomastri di Vienna e di Berlino. L'ordine fu perfetto, malgrado piovesse. (Dispaccio del *Secolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1564), del 31 agosto, che annulla il regolamento per la riscossione del dazio di consumo sul pesce nel comune di Ortona.

2. **Un regio decreto** (n. DCCXXXIII, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Compagnia *La nuova Fenice*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

4. **Decreto ministeriale**, che concede una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria. Gli esami scritti comincieranno il 15 e gli orali il 24 ottobre.

CRONACA CITTADINA

Giubileo cattedratico del professore Vallauri. — Ieri mattina poco prima del mezzogiorno, il sig. prof. Fornaris Alessandro, direttore della *Critica*, nella lieta circostanza del giubileo cattedratico dell'illustre Vallauri, gli inviò a Mondovì il seguente telegramma:

Felix vivito diu, praeceptor, nobis — litteris — Italiae.

A questo dispaccio il Vallauri, che è la gentilezza stessa, rispose al sig. Fornaris un altro telegramma di questo tenore:

Gratias ingentes agit — maiores habebit

Thomas Vallaurius.

Nomine nella magistratura. — La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 24 corrente, tra le altre disposizioni nel personale giudiziario contiene le seguenti, in data 5, 7 e 9 settembre corrente:

De Lachenal cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato a Torino;

De Dominicis cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino;

Gabutti cav. Pietro Francesco, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Torino, nominato consigliere della Corte d'appello a Casale.

Scuole serali di disegno. — È pubblicato il manifesto del Sindaco che annunzia, pei primi di ottobre, la riapertura delle scuole serali di disegno. Tali scuole sono tre: la scuola Monviso, via Oporto, n. 3, pel corso preparatorio, diviso in due classi, una di geometria applicata alle arti e quella di disegno ornamentale copiato. La scuola Dora, in via Porta Palatina, n. 30, per la classe di disegno geometrico, tecnologico e di costruzioni; la scuola Centrale, in via Barbaroux, n. 25, per le classi di disegno d'ornato, rilevamento dal vero ed invenzione, e per la classe di disegno di macchine.

Le iscrizioni si riceveranno dalle 8 alle 10 pom. dei giorni 1, 2 e 3 di ottobre.

La piazza Carlo Emanuele II. — Grazie al monumento Cavour, alle esortazioni del Sindaco ed alla buona volontà dei proprietari, questa piazza mutò affatto aspetto e si fece linda e pulita, quasi festosa.

Municipio e Autorità militare fecero costrurre, a spese comuni, la facciata della bella chiesuola di Santa Croce, eretta su disegni del Juvara, e che contiene pregiate pitture del Moncalvo e del Beaumont e ricchi marmi. Essa era chiusa fin dal 1849 o 1850, cioè dall'epoca in cui il chiostro attiguo, già occupato dalle monache Canonichesse Lateranensi che ne presero possesso verso il 1690, fu ridotto ad uso di ospedale militare. La nuova facciata riuscì di graziosa ed elegante semplicità.

Un buon tinteggiamento bastò al palazzo dell'Albergo di Virtù, che deve la sua origine alla Società di S. Paolo, ed i suoi primi incrementi al duca Carlo Emanuele II, cioè a quel Sovrano stesso che nel 1678 fece aprire la piazza Carlina destinandola a pubblico mercato, ond'essa rimase poi, e fino al 1865, ingombra di tettoie e di casupole, destinate da prima a magazzini militari, più tardi a magazzini della città per le legna, pel carbone, pel fieno e per il peso pubblico, e che infine si erano ridotte a servire di stalle e di poco pulite abitazioni.

Tinteggiati e ristaurati, anche con un certo sfarzo, furono tutti gli altri caseggiati, non escluso il grandioso edifizio che nello scorso secolo fu eretto per uso del Collegio delle provincie e che da sessant'anni in qua serve di caserma ai carabinieri.

Pel palazzo d'Ormea, già Guarene, il lavoro di ripulitura della bellissima facciata disegnata dal Juvara, non procedette oltre il piano terreno, forse per rispetto ad alcuni affreschi dipinti dal Galliari, rispetto che crediamo soverchio postochè di quegli affreschi, non vergini di ritocchi e di ristauri, rimangono poco più che la traccia: s'indovinano più che non si vedano.

In questo palazzo abitò e morì l'illustre me-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Una predica interrotta — Al fuoco! al fuoco! — Si salvi il padre! — Fuggito? — Assassinato! — Condanna — Terribile vendetta — Lavori forzati a vita.

Mentre il Rettore della chiesa parrocchiale di Comero (Salò) verso le ore 5 del tenebroso mattino 2 novembre 1872 dal pergamo esortava i fedeli colà convenuti a pregare per le anime dei defunti, descrivendo coi più foschi colori le terribili pene che si soffrono nel fuoco del purgatorio, e mentre le campane tutte di quella chiesa suonavano contemporaneamente a distesa in suffragio dei morti, il giovane Obersoli Edoardo, proveniente dalla vicina borgata Briale, entrato tutto ansante nel tempio, col poco fiato che l'affanno e la frettolosa corsa gli avevano ancora lasciato in corpo, si mise a gridare:

— Correte, correte- cessi, signor Rettore, dal predicare, correte, correte tutti.

Attoniti e spaventati i fedeli si alzano, ed all'Obersoli rivolgono lo sguardo. E dappoichè questi per l'affanno non può più pronunciare che monche parole incomprensibili, il Rettore credendolo pazzo, gl'impone d'uscire ed eccita i fedeli a discacciarnelo.

— No, no, si sforza gridare l'Obersoli, correte tutti..... il fuoco..... Briale tutto in fiamme.

In questo frattempo non si odono più i sacri bronzi a suonar da morto; a tal suono si sostituiscono tocchi precipitati della campana maggiore che annunciano un incendio.

Dall'alto i campanari vedendo fra le tenebre grandi nubi di rosseggiante fumo, cambiarono il loro suono.

A quei tocchi il Rettore si persuade che l'Obersoli non è pazzo: cessa dal predicare ed i fedeli dimenticano momentaneamente i morti per pensare ai vivi. Corrono tutti alla borgata Briale muniti di secchie, di secchiolini e di altri recipienti per estinguere l'incendio che divampava nella casa di Pietro Pasini.

La moglie ed il figlio di costui erano pur essi in quel mattino andati in chiesa lasciando il padre ammalato in letto.

Appena arrivato il figlio sul luogo del disastro, si mette a gridare:

— Dov'è mio padre?... mio padre è in casa, per carità salviamolo!

In questo punto arriva anche la madre:

— Mio marito è in letto ammalato, lo si salvi, lo si salvi ad ogni costo.

Tutti vorrebbero salvar il povero vecchio; ma nessuno ha il coraggio di esporre la propria vita.

Il figlio non ancora sedicenne Antonio, che ama i suoi genitori come se stesso, sentendo la lamentevole voce della mamma, non pensa più a nulla, si slancia nelle fiamme dicendo:

— Se non lo salvo, morirò con lui!

A tanta pietà, a tanto amor figliale la Provvidenza non può essere matrigna: il coraggioso giovane arriva nella camera cubicolare del padre, che comincia ad abbruciare, riportando solo scottature, e dappoichè non vede l'amato genitore in letto, portatosi alla finestra, dice agli spettatori che tremano per lui:

— Sia lodato Iddio, egli si pose in salvo, è fuggito, non è nel suo letto.

In così dire si precipita dalla finestra stessa per salvarsi dalle fiamme che gli sono per di dietro, ed arriva al suolo senza riportar considerevole male.

Quella buona donna, quella tenera madre, quella moglie esemplare, temendo in quell'intervallo per la vita del figlio e del marito, non tirava più il fiato, rimase estatica finchè non sentì la voce del figlio, finchè non lo vide salvo al suolo. Appena questi giunse fra la moltitudine, essa, quasi fuor di sè, gli salta al collo, lo abbraccia, se lo stringe al seno, e versando lagrime di consolazione, lo copre di baci, di quei baci sinceri e disinteressati che soltanto le madri sanno fare ai loro figli.

Dato sfogo a questo prepotente bisogno, la donna s'inginocchia ed alza le mani al cielo.

— Vi ringrazio o Sommo Iddio: sia lode a voi che mi voleste salvi i miei cari: vadano pur le masserizie purchè il figlio ed il marito siano salvi... Ma dov'è Pietro, dov'è il papà?

Si cerca dell'infelice Pietro Pasini; ma non lo si trova in nessun luogo.

Intanto si dominano le fiamme ed alcune persone possono penetrare nella casa dove trovano in prossimità di una porta l'infelice Pasini morto boccheggiante sul pavimento tutto insanguinato.

Egli è morto, non per le fiamme, non d'asfissia: è morto dopo breve lotta per mano assassina, che con arma tagliente gli arrecò otto ferite mortali.

Chi è l'infame che ebbe tanta audacia ed un cuore così spietato?

Quest'infame è colui che unico fra tanta moltitudine operosa non portava acqua per ispegnere l'incendio, e non sapeva nascondere la sua compiacenza nel vedere le fiamme a divampare.

È Freddi Antonio, d'anni 23, della stessa borgata di Briale.

Diciotto mesi circa addietro il Freddi commise due furti, l'uno a danno del Pasini e l'altro a pregiudizio di Benedetti Antonio, pei quali furti esso Freddi in seguito alle deposizioni dei querelanti Pasini e Benedetti, fu condannato ad un anno e quaranta giorni di carcere. Il cursore del comune di Comero ne procurò l'arresto, facendolo cadere nelle mani della forza.

Il Freddi scontò la sua pena ed al 22 di ottobre, cioè 10 giorni prima dell'incendio suddescritto, riacquistata la libertà, fece ritorno nella borgata.

Quivi giunto, colle prime parole che pronunziò, disse:

— Mi voglio vendicare del cursore, del Pasini e del Benedetti: li voglio assassinare tutti tre.

La notte del 28 ottobre il Benedetti fu preso a sassate: non si sa precisamente da chi; egli però, come asserisce, deve la vita alla snellezza delle sue gambe.

Tutti tre i detti individui stavano in guardia per le minaccie contro loro pronunciate, e perciò non uscivano più di casa.

Verso le ore 4 del mattino 2 novembre il figlio e la moglie del Pasini andarono in chiesa ed il Freddi sapendo che esso Pasini si trovava solo in casa, giacente ammalato in letto, armato di una scure s'introdusse nell'abitazione, e dopo una breve colluttazione col vecchio già ferito, colla scure lo stese cadavere al suolo, indi lo derubò di qualche moneta, e poi accesi alcuni zolfanelli appiccò il fuoco in due distinti luoghi della casa.

Tali e tanti essendo gl'indizi a carico del Freddi, si ordinò subito l'arresto del medesimo.

E dopo una lunga istruzione della causa, tradotto davanti la Corte d'assisie di Brescia, i giurati ammisero immeritate circostanze attenuanti a suo favore, e la Corte lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

Orazio.

dico torinese Luigi Rolando che si rese celebre in tutta Europa, per le sue meravigliose scoperte sulla struttura e sull'organamento del sistema nervoso. Manca tuttora una lapide che ne onori la memoria un po' trasandata, come lo è quella di **Ambrogio** Bertrandi e di Francesco Rossi che furono pure i primi e più illustri instauratori delle scienze chirurgiche in Piemonte.

Alla mancanza si potrebbe molto facilmente sopperire: ci pare anzi che l'Accademia di medicina dovrebbe promuovere la concessione di questo segno d'onoranza alla memoria del Rolando e che, con un po' di buona volontà, essa potrebbe agevolmente ottenere che la lapide commemorativa fosse al suo posto all'epoca della inaugurazione del monumento Cavour.

Inaugurazione. — Domani domenica, all'una pomerid., a San Salvario, inaugurazione del monumento ai prodi che iniziarono l'11 marzo 1821 il movimento italiano.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 81 il chil.

Musiche. — Domenica, 28 corrente, avranno luogo concerti di musiche militari nelle infradesignate località:

Giardino Reale. — Dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. — Presidio.

Giardino del Valentino. — Dalle 5 1|2 alle 7 pom. — Guardia Nazionale.

Teatri. — Questa sera ha luogo l'apertura della grande stagione autunnale al Vittorio Emanuele coll'opera in quattro parti del maestro Amilcare Ponchielli, nuova per Torino, intitolata *I promessi Sposi*.

Le parti principali sono così distribuite: *Don Rodrigo*, (baritono) Broggi Augusto; *La signora di Monza*, (contralto) Annunziata Cellini-Azzoni; *Fra Cristoforo*, (basso) Pietro Milesi; *Lucia*, (prima donna soprano) Emilia Ciuti; *Renzo*, (tenore) Giacomo Piazza.

Dopo gli strepitosi successi di Milano, Padova, ecc., non possiamo augurarci che bene per la rappresentazione di stassera.

La donna per bene, nuova commedia del cav. Luigi Alberti di Firenze, è piaciuta pochino ieri sera al Gerbino. I due primi atti passarono quasi inosservati, il terzo promosse un applauso ed una chiamata agli attori, il quarto ed ultimo applauditi con qualche contrasto.

La produzione del sig. Alberti non manca pur troppo di attualità, chè di donne galanti, più di donne per bene ne vediamo tuttodì pel mondo; ma al concetto in essa non corrisponde l'esecuzione.

La parte letteraria, al solito, accuratissima.

Assai bene il Monti. Qualche attore non aveva studiato abbastanza la parte, facendo delle pause fuori luogo.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 2 1|2 pom., avrà luogo una partita al pallone, alla quale prenderanno parte 5 dei migliori giuocatori Toscani. Farà seguito una lotta romana, eseguita da dieci forti giovani Torinesi, diretta dai lottatori Cocchiello Pietro e Massa Gervasio.

Il Massa lotterà pure contro certo Guglielminetti Giovanni, quello che atterrò giovedì sera al teatro Nazionale il lottatore Torrigiani Luigi detto *Pulce*, e il Cocchiello lotterà contro due forti giovani, cedendo una medaglia a chi sarà capace di atterrarlo. Lotterà infine il forte lottatore Bottale contro due forti giovani Torinesi.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 25 settembre

Ghibaudo Pietro, d'anni 70, di Borgo S. Dalmazzo, negoziante — Giovanna Almasio nata Gallo, id. 66, di Monteu da Po — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 settembre

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 settembre 1873.

	Altezza bar. ra. in millim. a gr. 0 di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	743,1	+14,4	9,9	82	15° 5'	N O d.	copert.
9 ant.	744,0	+14,0	10,0	84	15° 6'	N d.	copert.
12 m.	743,6	+16,1	7,6	56	15° 15'	N O d.	n. ser.
3 pom.	742,7	+18,1	8,1	53	15° 14'	N O d.	ser.
6 pom.	743,3	+16,1	9,1	67	15° 11'	N d.	ser.
9 pom.	744,0	+14,4	8,2	72	15° 9'	N O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,0 / massima + 18,6
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 27 + 11,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 settembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 14 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonte 6 4
Nascere della **Luna** 1 15 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 23 sera
Tramonto, ore 9 27 sera
Giorno della Luna 7°.

VARIETA'

ENOLOGIA.

Dall'ottimo *Manuale di viticoltura e vinificazione* di F. Garelli (Torino, presso Beuf, lire 3 50) togliamo il capitolo che si riferisce alla correzione dei mosti, essendo tale questione di tutta attualità:

Non è senza importanza per il pratico la conoscenza dei metodi proposti da Chaptal, da Gall e da Pétiot per correggere i mosti delle cattive annate, e per accrescere la quantità del vino.

Il procedimento di Chaptal consiste nel saturare in un mosto troppo acido l'eccesso degli acidi liberi e nell'aggiungervi, a un tempo, lo zucchero che gli abbisogna. Perciò si determina dapprima la quantità di acidi contenuta nel mosto e quella che vuolsi neutralizzare; si calcola poscia la quantità di polvere di marmo occorrente a questa saturazione. Corretta l'acidità, si determina la quantità di zucchero contenuta nel mosto, e si calcola quanto se ne debba aggiungere, per dare al vino la forza alcoolica voluta.

Nota il Beyse che il metodo di Chaptal è molto usato in Francia per la preparazione dei vini scelti rossi e particolarmente pei vini rinomati di Borgogna; egli aggiunge che questo metodo, applicato ai vini aromatici, ne accresce l'abboccato.

Ecco ora esposto il metodo Gall, che togliamo dallo stesso *Manuale*:

Col metodo di Chaptal si diminuisce l'acidità e si accresce la forza alcoolica, senza aumentare la quantità del vino. Col metodo di Gall si ottiene anche quest'ultimo risultato.

Gall, partendo dal principio giustissimo, che per ottenere un buon vino, si richiede una determinata proporzione nei componenti del mosto, stabilì che un mosto normale, e quindi atto a dare un buon vino, dovesse avere sopra cento parti la composizione seguente (*):

Zucchero	24,0	per cento
Acidi	0,6	»
Acqua	75,4	»

Propose quindi di correggere coll'aggiunta di zucchero e di acqua, i mosti incompleti delle cattive annate, per renderli uguali al mosto normale degli anni migliori; ed ecco come:

Suppongasi che il saggio di un mosto abbia dato

15,7 di zucchero
0,9 di acidi liberi
83,4 di acqua

e si voglia ridurre alla composizione normale sovraccennata, cioè a 24 di zucchero e a 0,6 di acidi. Per ciò bisogna calcolare la quantità di zucchero e d'acqua da aggiungere al mosto; e due semplici proporzioni ci dicono la quantità occorrente di questa e di quello.

1. Se nel mosto normale a 0,6 di acidi corrispondono 75,4 di acqua, quant'acqua verranno 0,9 di acidi, perchè la proporzione di acidi e d'acqua nel mosto assaggiato sia pari a quella del mosto normale?

0,6 : 75,4 :: 0,9 : x=113,1 parti di acqua.

2. Se nel mosto normale 0,6 di acidi corrispondono a 24 di zucchero, a 0,9 di acidi quanto zucchero dovrà corrispondere, perchè il mosto assaggiato abbia composizione identica a quella del mosto normale?

0,6 : 24 :: 0,9 : x=36 parti di zucchero.

Deve adunque il mosto corretto contenere 113,1 parti d'acqua e 36 di zucchero. Contenendo esso solamente 83,4 d'acqua e 15,7 di zucchero, si dovranno aggiungere sovra cento parti in peso di mosto 29,7 d'acqua e 20,3 di zucchero; si otterranno così 150 parti di mosto normale. Come si vede, nel caso che abbiamo supposto, si avrebbe un aumento del 50 p. 0|0 sulla quantità del vino.

Nota il Neubauer che i vini trattati col metodo di Gall hanno stabilità anche nelle cattive annate, non soffrono nel trasporto, mai s'intorbidano, nè fanno *fiori* e solamente van soggetti ad inacidire quando se ne trascura la conservazione. Essi inoltre dopo un anno non abbisognano più di alcuna cura; chè son diventati più forti senza aver loro aggiunto dell'alcool, e questa forza alcoolica li fa più adatti a sostenere la navigazione per giungere ai lontani mercati, sui quali si possono vendere a buon prezzo, perchè messi in commercio assai prima degli altri vini.

(*Daremo fra breve anche il metodo Pétiot*)

(*) Veramente non può dirsi *normale* un mosto, nel quale non sono rappresentate le varie altre sostanze, che insieme allo zucchero, agli acidi e all'acqua, compongono il mosto dall'uva.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Il Ministero dall'Agricoltura, Industria e Commercio ha ricevuto da quello degli Affari Esteri un rapporto dal Regio incaricato di affari al Giappone in ordine alla condizione del raccolto serico.

Il sottoscritto si pregia portare a cognizione dei signori Sindaci della Provincia estratto dell'anzidetto rapporto con preghiera di darvi la maggiore pubblicità possibile per norma dei bachicultori.

Il prefetto
ZOPPI.

ESTRATTO DEL RAPPORTO.

« I cartoni preparati dal Governo ammontano all'incirca a due milioni e quattrocento mila: una metà potrà essere impiegata per l'esportazione. A dire il vero la metà sarebbe poco, ma bisogna calcolare che il raccolto di quest'anno essendo stato in alcune località infelicissimo, non tutti i cartoni furono riempiuti o saranno riempiuti: e quindi deducendo per esempio quattrocento mila non coperti e settecento mila per la produzione interna, rimangono appunto per l'esportazione un milione e trecento mila.

«Questi calcoli, che mi faceva il signor Mutzo, vice-ministro delle finanze, concordano perfettamente con alcune informazioni che mi sono procurato in via privata. Il signor Mutzo mi confermò che le provincie, nelle quali il raccolto era ben riuscito in quest'anno, erano quelle di Sinchiù e Giovehiù. Egli aggiunse inoltre che in Italia i lamenti erano molti contro i cartoni della provincia di Sinchiù, ma che egli supponeva che si faceva confusione con qualche provincia a quella finitima, giacchè al Giappone i cartoni di Sinchiù erano sempre stati stimati come i migliori.

« In quanto alle difficoltà di mettere in lettere romane il nome delle località, provincie, distretto, ecc., dei cartoni, l'Eccellenza Vostra fu a suo tempo informata. A questa importante innovazione però si è dato principio anche in quest'anno per quanto era possibile.

« Le provincie nelle quali si coltivano i bachi da seta furono divise in compagnie (essendo questa la parola che traduce letteralmente quella Giapponese) e ad ogni compagnia, che riceve il nome di un fiume, di una montagna o di un lago, vennero distribuite le cartelline per essere incollate ai cartoni destinati alla esportazione. »

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Molti giornali esteri e specialmente francesi si ostinano a ripetere che il ministro Minghetti, durante la sua dimora a Berlino, discuterà le basi di un nuovo prestito italiano.

Quantunque questa diceria sia stata già recisamente smentita dallo stesso presidente del Consiglio, la dichiariamo nuovamente priva di qualsiasi fondamento.

Le condizioni del Tesoro italiano sono tali da rendere inutile qualsivoglia operazione straordinaria.

Continuano le più strane dicerie sui pretesi patti stabiliti a Vienna ed a Berlino.

Siamo in grado di smentire tutte queste dicerie.

La visita di Sua Maestà il Re a Vienna ed a Berlino non è che una conferma del convegno dei tre imperatori, ch'ebbe luogo l'anno scorso.

Il viaggio di Sua Maestà significa semplicemente che l'Italia si associa completamente alle norme stabilite dai tre imperatori.

I rappresentanti della nuova Società, che chiede di assumere l'esercizio delle ferrovie Romane sono stati già ricevuti dall'on. ministro dei lavori pubblici.

Siamo assicurati che l'onor. ministro ha deliberato in massima di respingere qualunque proposta che non garantisca completamente l'avvenire della Società ed insieme gli obblighi assunti indistintamente verso i portatori delle obbligazioni e delle azioni della Società delle strade ferrate Romane.

Questa risoluzione dell'onor. ministro rende assai difficile la riuscita delle pratiche della nuova Società assuntrice.

Scrivono da Roma essere intenzione del Ministro di marina che ogni 16 mesi sia messa in cantiere una nuova corazzata; lasciando continuare il vecchio materiale finchè non richiegga serie riparazioni.

Si parla di abolire le stazioni e di tenere 4, 5 ed anche 6 bastimenti in continui viaggi di circumnavigazione.

Sentite! che si tratta di un grande avvenimento!

Già si sa che Vittorio Emanuele entrò a Vienna con un elmo lucentissimo armato di un cavicchio; il cimiero formato dall'aquila, ideato dall'on. Ricotti, era stato lasciato da parte. A Berlino ancor peggio, il Re non ne volle più sapere dell'elmo nè col cimiero nè col cavicchio ed inalberò bravamente, in occasione del suo ingresso colà, l'antico cappello da generale ornato di piume.

Dicesi che l'on. Ricotti sia disperato di vedere così perduto il frutto delle sue elucubrazioni.

Adunatosi ieri, 25, il Consiglio comunale di Livorno, dietro la proposta del consigliere Borghini, ha deliberato che la piazza adesso detta del *Picchetto* debba chiamarsi quind'innanzi *Guerrazzi*.

Nel luogo medesimo sarà innalzato un monumento in suo onore.

Di più, il suo busto verrà collocato nella sala della pubblica biblioteca.

Dietro proposta della Giunta, sono state stanziate dieci mila lire per iniziare il monumento.

Quando venne presa questa decisione, il pubblico applaudì dalle tribune.

Non è per anco noto in qual giorno la salma dell'illustre defunto giungerà in Livorno.

Il *Temps* annunzia che il progetto delle nuove fortificazioni di Parigi fu definitivamente adottato dal Consiglio di difesa nella sua ultima seduta.

Queste nuove fortificazioni consistono in diciannove grandi lavori sparsi sopra una circonferenza distante in media da 16 a 20 chilometri dall'attuale cinta ed uniti fra loro da una linea di ferrovia. Versaglia, Poissy e Saint-Germain si trovano su questa linea e nell'interno di quella dei forti. Questi sono molto vicini fra loro al sud ed all'ovest. Al sud-ovest, l'un dei forti si avanza fin quasi a Coulommiers.

Leggesi nell'*Ordre:*

Gli avvenimenti politici che si dicono imminenti per la fusione, faranno sollecitare il ritorno del signor Thiers. L'ex-presidente si propone di raccogliere intorno a sè tutte le forze della sinistra, in vista della campagna parlamentare che sta per aprirsi. Egli stesso ne prenderebbe la direzione e traccerebbe il piano da seguirsi. Sotto i suoi ordini, i signori Gambetta e Grévy sarebbero incaricati di guidare alla battaglia, l'uno, l'estrema sinistra, l'altro, il gruppo conosciuto sotto il nome di sinistra repubblicana.

CORRISPONDENZA (carlista) DI SPAGNA.
Zumarraga, 15 settembre.

Fummo informati ieri sera a Bergara che Don Giovanni di Borbone, padre del re, soprannominato dai carlisti *el segnor con los cuarios* (il signore coi soldi) giungerebbe tosto a Zumarraga. Don Giovanni, il quale, come si sa, rinunciò a' suoi diritti in favore del figlio, ha fama di essere ricchissimo, e come gli ufficiali regi ricevono le loro paghe a scadenze lontane fra loro e scarse, la notizia eccitò molto giubilo. Al nostro arrivo a Zumarraga si seppe che il facoltoso parente non era aspettato che al domani. Tuttavia qualche cosa d'interessante era per l'aria, poichè piccoli gruppi di generali e ufficiali stavano discutendo animatamente nella piazza, come si poteva scorgere dai gesti vivaci del generale Dorregaray coll'unico suo braccio valido, poichè l'altro fu reso impotente alcune settimane sono.

Ci dissero che il nemico era distante solo due leghe, e una battaglia imminente, che naturalmente vinceremmo, poichè i regii possono disporre di 14,000 e i nemici solo di 12,000 uomini. Con queste visioni di fumo di cannone, di fuoco e di gloria, accompagnate coi paragoni di 14 con 12, o 7 con 6, favorevoli alla nostra causa, chiudemmo le palpebre ieri sera e alcuni per essere tosto pronti al domani non si spogliarono. Debbo dire che la mia esperienza del guerreggiare spagnuolo fa sì che non presti molta fede agli annunzi di fatti d'arme finchè non sono cominciati, e così dormii tranquillamente sino alle 8 del mattino, quando fui disturbato da un amico il quale mi disse « se ne sono iti. » Io dissi adirato « certo sono iti, ma chi? » — Naturalmente i nemici scopersero le nostre forze e si sono ritirati ad Alsasua, lasciando il Loma con 2000 uomini nelle vicinanze di Alsasua.

Il Loma si crede ivi sicuro, sapendo che non abbiamo artiglierie per attaccarlo in una fortezza. Ma non avete udito nulla della furfanteria commessa ieri sera dai carlisti? Saccheggiarono la stazione e ruppero le finestre dei vagoni. Si dicono tante cose delle barbarie commesse dai carlisti e dai repubblicani che deliberai di accertarmi del fatto co' miei occhi e dopo l'asciolvere mi recai alla stazione. « Che è accaduto ieri sera? » fu la mia prima domanda. « Volete dire stamane per tempo » disse un ufficiale che si stava ivi baloccando. « Vennero qua cinque uomini, non erano armati, nè in divisa, ma sfondarono la porta dell'uffizio del capo, rovesciarono libri ed inchiostro, e tolsero due tende da una carrozza. » « Fecero male ad alcuno? » domandai poscia. « No, ma erano alquanto brilli. » Tal era lo stato reale delle cose, ma i generali sono furenti e se si scoprono i delinquenti si radunerà tosto una Corte marziale.

In questo pomeriggio un aiutante di campo di Don Carlos, entrato a casa mia per accendere un sigaretto, mi comunicò la relazione ufficiale testè ricevuta al quartier generale, dell'affare di Balcarlos. Contiene questo un fortino, specie di dogana spagnuola, presso la città francese di St-Jean Pied de Port. Era una guarnigione spagnuola acquartierata a Balcarlos, ove trovavansi pure armi e molte munizioni. Pochi giorni sono il generale Argaus con due battaglioni di fanti carlisti e due cannoni si avanzò per attaccare il forte.

Il maggiore Calderon, che comandava uno dei due battaglioni, collocò i suoi uomini e l'artiglieria nella direzione del territorio francese, ma sul suolo della Spagna. Vedendo ciò, il comandante di un distaccamento francese prese posizione presso Balcarlos e si diresse al Calderon rammentandogli il dritto internazionale. Fu data copia al capo carlista dell'accordo stipulato fra le due nazioni, che fu poi inviata al quartiere generale. Risulta da quel documento che in caso di attacco presso la frontiera, i Francesi non interverranno se non saranno lanciati proiettili oltre i confini. Se ciò accade, si manderà uno a parlamentare e si alzerà bandiera bianca. Se dopo un quarto d'ora non sarà cessata la violazione del territorio, i Francesi faranno fuoco sugli aggressori.

Ora il Calderon aveva disposto i suoi uomini in tal guisa che i repubblicani, nel rispondere all'attacco, dovevano inevitabilmente lanciar palle sul territorio del vicino. Fu quindi inviato un messo e tosto dopo il comandante francese varcò la frontiera, circondò il forte co' suoi uomini, fece prigione la guarnigione e s'impadronì delle armi, poi tornò in Francia. Si dice che i repubblicani siansi rivolti al console spagnuolo per ottenere la liberazione. I carlisti tuttavia sono arrovellati perchè, secondochè argomentano, l'ufficiale francese non aveva diritto di entrare sul suolo straniero e doveva contentarsi di far fuoco sugli aggressori. Ciò che dà più noia ai generali carlisti è che le armi e le munizioni spettanti al Governo furono pigliate da una potenza neutrale e così sfuggirono alle truppe reali.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono le *Deutsche Nachrichten* che la gran parata a Potsdam riuscì splendida. Mancavano il principe Bismarck e il conte Roon: eravi il prof. Menzel pittore, al quale venne commesso di fare un gran quadro della medesima rivista.

Il medesimo giornale dice che non è punto vera la notizia del viaggio a Roma dell'imperatore Guglielmo.

Questi avrebbe detto bensì che gli sarebbe molto caro fare un simil viaggio, ma che per la sua tarda età, crede impossibile poterlo intraprendere. Ma quello che a lui era conteso, soggiunse, poterai facilmente compire dal Principe ereditario.

Il nunzio pontificio ha protestato a Vienna contro l'accoglimento fatto al Re d'Italia, ma al Vaticano ciò non basta e fu spedito dal cardinale una nota speciale di protesta al conte Andrassy.

Alla rivista a Potsdam assisteva la principessa imperiale sopra un bel cavallo, con la divisa degli ussari sopra la sua lunga veste.

Due giovani figli del principe imperiale si trovavano nelle file dell'infanteria della guardia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova:*

« L'onorev. guardasigilli, senatore Vigliani, sta preparando un progetto di legge da presentarsi al Parlamento per determinare le relazioni e i confini tra l'autorità civile e l'autorità ecclesiastica. È il necessario complemento della legge sulle guarentigie, ma suscitterà vivi clamori nel campo clericale, perchè, naturalmente, l'onorevole Vigliani intende tutelare i diritti dello Stato, dovendosi intendere che la libertà della Chiesa non si estende oltre le cose spirituali. Questo progetto dovrà essere discusso in Consiglio di ministri prima di venire davanti alla Camera dei deputati. Sarà però indubbiamente discusso entro la sessione che sta per aprirsi.

« A proposito della sessione parlamentare, piglia consistenza l'opinione che incomincierà una nuova sessione e i lavori legislativi saranno inaugurati con un discorso della Corona, nel quale verranno accennati, per quanto le necessità diplomatiche lo consentiranno, i risultati del viaggio reale. »

Sappiamo che i due Ministeri delle finanze e del commercio attendono con grande solerzia allo studio de' problemi che si riferiscono alla circolazione cartacea, e siamo lieti di poter annunziare come questo studio volga al suo fine, e come il progetto di legge che sarà presentato al Parlamento appagherà le oneste brame di coloro i quali domandano che, anco in questa materia della circolazione, sian pareggiate per quanto si può le condizioni delle varie provincie dello Stato. (*Borsa*).

Il Ministero di agricoltura e commercio ha divisato di promuovere nell'anno venturo tre concorsi regionali che comprenderanno ogni razza d'animali, le macchine e i prodotti agrari e nei quali sarebbero premiati anche i poderi che dian prova di migliori progressi. Questi concorsi avrebbero sede a Novara per le provincie piemontesi, a Pisa per quelle toscane, a Foggia per quelle napolitane del versante Adriatico. Alla spesa di 150 mila lire che sarebbe necessaria, contribuirebbero col Governo le provincie interessate. (*Id.*)

Fu approvata la nuova tariffa proposta dalle ferrovie dell'Alta Italia per le spedizioni a vagone completo di doghe da botti in partenza da Trieste e Venezia e destinate a Bordeaux via del Cenisio. Così si confida richiamare sulle linee dell'Alta Italia il trasporto di una merce che seguì fino ad ora la via marittima. (*Id.*).

Scrive il *Pungolo* di Milano essere quasi certo che al principe Umberto venga conferito il comando generale delle truppe a Napoli.

Una nostra lettera da Firenze ci assicura che il generale La Marmora positivamente ha espresso che non avrebbe dato corso, almeno per ora, alla pubblicazione del secondo volume del suo *Po' di luce*. In questo volume gli attacchi più frequenti erano diretti al barone Ricasoli. Pare (soggiunge il nostro corrispondente) che durante l'epoca del soggiorno del Re a Vienna, il generale abbia ricevuto di là una lettera che l'abbia persuaso al sacrificio a cui erasi prima mostrato reluttante (*Corr. delle Marche*).

Si dice che la vedova del commendatore Rattazzi si sta occupando della pubblicazione di un libro che conterrà molti documenti relativi ad Aspromonte e Mentana, trovati fra le carte di suo marito, e che comprometterebbero personaggi politici.

La Direzione generale delle Poste annunzia che dal 26 corrente verrà ripristinata la linea Genova-Livorno-Civitavecchia-Palermo, per ora a periodo quindicinale anzichè settimanale, facendo scontare al piroscafo in partenza da Genova per Palermo la contumacia prescritta di 15 giorni al Varignano.

Abbiamo notizie da Barcellona, in data del 18, della corazzata ammiraglia *Roma*. Quello stesso giorno partiva di là il *San Martino* per visitare Tarragona, Valenza e Alicante, e recarsi poscia a Cartagena a rilevare la corazzata *Venezia*, che a sua volta dovrà lasciare quel porto per toccare Aquilas, Almeria, Malaga, Gibilterra, Cadice e Tangeri. La presenza anche momentanea della nostra bandiera in quest'ultimo porto è assai opportuna in vista delle recenti complicazioni politiche.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova (città). — Dal 25 al 26, casi nuovi 13, morti 10, 5 dei giorni precedenti.

(Provincia). — San Francesco d'Albaro, un caso.

San Martino d'Albaro, casi 2.

Staglieno, casi 1, morti 1.

Bavari, casi 1, morti 4.

Rivarolo, casi 1, morti 1.

Moneglia, morti 1.

Milano, 26. — In città nulla.

Alla cascina Borgognone nel cessato comune dei Corpi Santi, casi 2.

Brescia, 25. — In provincia 2 casi seguiti da morte.

Venezia (città), 24. — Casi nuovi tre, morti uno.

Venezia (provincia), casi 6.

Rovigo (provincia), 24. — Casi nuovi 1 a Donada, morti 1, guariti nessuno, in cura 2.

Udine (città), 24. — Casi nuovi 1, morti uno.

Udine (provincia), casi nuovi 16, morti 10, guariti 19, in cura 68.

Nella provincia di Treviso fu denunciato il 26 un solo caso a Castel di Godego.

Padova, bollettino del 25, un solo caso nel suburbio.

Napoli, dalle ore 12 m. del 24 alle 12 m. del 25, furono denunziati 10 casi.

Trieste. — Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23, casi nuovi 9.

Vienna. — Dal 19 al 20 vennero annunciati in città, esclusi gli ospedali, casi nuovi 46 di vomito e diarrea.

FRANCIA.

Uno dei membri più influenti del centro sinistro, il sig. Edouard Laboulaye, in una sua lettera ad un elettore considera, da un punto di vista giusto e patriotico, la crisi spaventosa in cui i partiti monarchici sembrano decisi a precipitare il paese. L'onorevole deputato mostra l'Assemblea di Versailles, « quest'Assemblea che si crede sovrana, » in procinto di cedere all'ebbrezza dell'onnipotenza e di attribuirsi il diritto di disporre della Francia, senza consultarla.

« Io ho sempre protestato, scrive il Laboulaye, contro questa pretesa; io non conosco altri sovrani che il popolo francese.

« A questo solo, secondo me, spetta il diritto di scegliersi il Governo che le conviene. Se si ha paura d'un plebiscito, nulla impedisce che si consulti il paese in altro modo. Perchè, per esempio, non gli si fa nominare un'Assemblea unicamente incaricata di presentargli una costituzione? Ma, comunque si scelga, repubblica o monarchia, non si può far ciò senza il voto formale della Francia. »

È questo il linguaggio della ragione. Qualunque altra soluzione, anche in apparenza coperta dal manto della legalità, non sarebbe in definitiva che un attentato contro i diritti della nazione.

In seguito il signor Laboulaye fa conoscere ai suoi elettori quale sarà la condotta ch'ei si propone di tenere di fronte alla cospirazione che minaccia la Repubblica.

« La mia parte è già tracciata, dice; io resterò fedele alla Repubblica, non presterò alcun appoggio ad una ristorazione, non ho alcun astio contro nessuno. Io credo che in altri paesi una monarchia possa dare libertà al pari d'una repubblica: ma, a parer mio, la democrazia francese non si adatterà così di leggieri, nè per lungo tempo ad una monarchia, ed io vorrei evitare al paese una nuova rivoluzione. »

Pare confermarsi la voce che il Thiers, davanti alle gravi complicazioni politiche del momento, voglia sollecitare il suo ritorno a Parigi per intendersi coi principali membri del centro sinistro e della sinistra, sulla linea di condotta da adottarsi definitivamente. Si tratterebbe di formare un grande partito politico compatto, riunito sulle questioni fondamentali ed aperto a tutte le adesioni al programma della repubblica conservatrice. Se questo progetto si realizza, esso creerà certamente una situazione affatto nuova e molto forte al partito repubblicano nell'Assemblea. Prendendo per parola d'ordine la moderazione e la conciliazione, esso ha la legittima speranza di attirare a sè, anche dalle file del centro destro, molte convinzioni che senza essere ostili alla monarchia, pur vivamente s'inquietano delle conseguenze, per la tranquillità del paese, dell'ardito tentativo che si vuol fare.

Dicesi che il partito repubblicano si propone, appena verrà fuori il manifesto del conte di Chambord, di rispondervi immediatamente con un contro-manifesto molto franco ed energico.

Scrivono da Monaco di Baviera, in data del 23:

« Gli ultramontani sono furenti e approfittano appunto del viaggio del Re per raccomandare il prestito di don Carlos. Si dice che in Baviera ne fu sottoscritto per più di 1 milione. Questi buoni da 100 *pesetas* (franchi) emessi dal pretendente, dicono gli ultramontani che sono garantiti sui beni privati di lui e dai proventi delle dogane, che sono in parte in possesso dei carlisti. Sono emessi a 80 lire e rimborsabili a 100 in 18 mesi.

« Un giornale di provincia invita i cattolici a disfarsi della rendita italiana e comprare questi buoni, che, dice, essere più solidi. Ecco una frase che vi traduco letteralmente: « Un credito contro un Governo che sorge è ben più solido di un credito contro un Governo che muore. »

GRECIA.

Il Governo entra in lotta col clero. Il sinodo della Chiesa ortodossa-greca aveva proceduto alla nomina di un nuovo metropolitano di Atene ed aveva fissata la sua scelta sul l'arcivescovo di Corfù. Questo prelato gode la stima universale, tanto per l'estensione delle sue cognizioni, che per l'elevazione del suo carattere. Aveva data un'altissima prova della sua saviezza, cercando di reagire contro le passioni sollevate fra i Greci dalla questione dell'autonomia della Chiesa bulgara; egli cercava di ristabilire fra le due nazionalità la pace turbata dalle pretese esorbitanti elleniche.

La sua elezione fu dunque male accolta ad Atene, ed il Ministero, cedendo alla pressione inconsulta dell'opinione, invece di calmarla, ha rifiutato di sanzionare l'elezione.

L'arcivescovo di Corfù, per evitare un conflitto, ha declinato l'offerta del sinodo, ma questo tiene buono e non vuole accettare le dimissioni del prelato; da ciò il conflitto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *settembre*.

L'*Avenir National*, giornale radicale, consiglia l'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti, per combattere la fusione monarchico-clericale.

Madrid, 26 *settembre*.

La *Correspondencia* smentisce la voce della rottura delle relazioni coll'Inghilterra.

I consoli ad Alicante ottennero un nuovo indugio di 96 ore prima del bombardamento.

Roma, 26 *settembre*.

Notizie giunte al ministro dell'interno da Berlino, 25: Il Re è ritornato dalla caccia, che fu copiosissima. S. M. si è molto divertita. Lungo la via, oggi, come sempre, venne festeggiato dalla popolazione. La famiglia imperiale dimostra verso il Re una squisita cordialità. Il Re riceverà domattina Bismark.

Berlino, 26 *settembre*.

Oggi manovre al campo, e pranzo presso De Launay, a cui interverranno l'Imperatore, il Re e Bismark.

Stasera il Re prenderà congedo dall'Imperatore, e partirà alle 10 pom. per Torino, ove arriverà pella via di Cormons domenica sera. S. M. viaggia in forma privata.

Parigi, 26 *settembre*.

Olozaga, ex-ambasciatore di Spagna, è morto.

Hendaye, 26 *settembre*.

Telegrammi dei carlisti dicono che i carlisti abbandoneranno l'assedio di Tolosa, dietro gli ordini di Don Carlos, per andare a distruggere le fabbriche d'armi di Plasencia.

Madrid, 26 *settembre* (ufficiale).

Marinen Moriones arrivò a Tolosa dopo essere passato, senza alcuna perdita, frammezzo le forze dei carlisti. Questi abbandonarono l'assedio disperdendosi in tutte le direzioni. Una grande divisione regna fra i carlisti.

Il brigadiere Arrando, che aveva ripreso Kativa, dovette abbandonarla dinanzi a forze nemiche molto superiori.

Dopo un vivo combattimento la banda carlista di Meredon fu sconfitta; Meredon rimase ucciso.

Berlino, 26 *settembre*.

Stamani il Re visitò l'Imperatore. Recaronsi poi a Moabit, sobborgo di Berlino, per assistere agli esercizi delle truppe. Le LL. MM. all'una pom. recaronsi al pranzo del conte de Launay, a cui assistettero 36 invitati. Oltre il Re e l'Imperatore, v'intervennero i Principi, Bismark, il seguito del Re, Eulemburg e Delbruck.

Bismark visitò iersera i ministri d'Italia, e conferì con essi per qualche tempo.

Il Re partirà stasera per Goerlitz. De Launay e gli ufficiali prussiani comandati pel servizio d'onore lo accompagneranno fino alla frontiera.

Berlino, *settembre*.

Agli esercizi militari di stamane presero parte ed intervennero il Re, l'Imperatore, i Principi, la Principessa e molti generali ed ufficiali. Folla immensa accolse il Re entusiasticamente.

Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Prendiamo parte con riconoscenza ai sentimenti di cui l'Italia è animata verso la Germania. L'Italia si congiunge alla grande associazione della pace, stabilita dall'abboccamento dei tre Imperatori e consolidata dalle visite reciproche dei Sovrani a Pietroburgo, Vienna e Berlino.

Il popolo tedesco ricevette il Re d'Italia colla più cordiale simpatia, l'esercito lo salutò con gioia nelle sue file come il primo soldato d'Italia. I voti più fervidi accompagnano il Re nella sua patria.

Nella caccia di ieri il Re uccise nove cervi e tre daini.

Madrid, 26 *settembre*.

Credesi che le squadre estere decisero di impedire agl'insorti di bombardare Alicante.

Berlino, 26 *settembre* (ritardato).

Minghetti ricevette mercoledì una lettera di Bismark, nella quale deplora di non potere assistere al ricevimento del Re, in seguito ad un reuma.

Oggi Bismark fu ricevuto dal Re Vittorio; la conferenza durò un'ora e mezza. Poco dopo ricevette il sindaco di Berlino, con una deputazione del Municipio. Sua Maestà assistette alla rappresentazione del teatro.

Alle 9 1/2 prese congedo dalla Principessa imperiale e dalle altre Principesse; quindi, montato in carrozza coll'Imperatore, recossi alla stazione. Le strade erano imbandierate: immensa folla le ingombrava fino alla stazione, che era decorata ed illuminata. Il Re abbracciò e baciò l'Imperatore, il Principe imperiale ed i principi Carlo e Federico Carlo, e strinse la mano a De Launay e Rilvas. S. M. entrò nel convoglio alle ore 10. Mentre il convoglio movevasi, il Re stese ancora una volta la mano all'Imperatore. La folla salutò il Re con acclamazioni entusiastiche.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d' interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 6 settembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	118,691,711 27
Esercizio delle Zecche dello Stato	11,068,677 82
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	39,550,250 »
Portafoglio	283,378,449 25
Anticipazioni	49,110,414 60
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 a 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	778,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	23,400,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	20,000,004 70
Immobili	7,808,166 61
Effetti all'incasso in conto corrente	645,678 79
Azionisti, saldo azioni	59,996,160 »
Debitori diversi	9,067,680 20
Spese diverse	2,297,901 74
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	366,666 70
Depositi volont. liberi	237,271,202 64
Depositi obbligatori per cauzione	491,543,318 13
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,233,500 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	1,007,465 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	214,125,200 »
	L. 2,492,139,761 03

PASSIVO.

Capitale L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	343,272,428 60
M. delle finanze dello Stato	778,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	39,550,250 »
Fondo di riserva	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	3,661,376 46
Idem non disponibile	1,564,506 04
Conti correnti (dispon.)	6,776,524 14
Id. (non disponibile)	26,692,657 29
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	5,921,737 36
Mandati e lettere di credito a pagarsi	2,196 74
Dividendi a pagarsi	32,994 »
Pubblicaliquazionedelle obblig. Asse eccles.	1,965,258 24
Creditori diversi	38,421,268 16
Risconto del semestre precedente	1,278,569 17
Benefizi del semestre in corso	2,393,717 93
Depositanti d'oggetti e valori diversi	305,732,362 77
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	708,457,264 »
	L. 2,498,137,761 03

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	151,906 49
Portafoglio	dimin.	»	6,607,653 28
Anticipazioni	id.	»	91,151 93
Depositi	aumento	»	2,708,153 69
Biglietti circol.	id.	»	1,921,853 »
Conti disp.	dimin.	»	2,718,512 18
Id. non dispon.	id.	»	362,047 83
Biglietti a ord.	id.	»	393,234 48
Benefizi		»	320,408 83

Cereali. — Le notizie di Francia recano del ribasso sul frumento e della fermezza nelle altre granaglie.

A Parigi il frumento ha vendita difficile da L. 38 a 41 i 100 kil.

Le farine di consumo invariate ai prezzi di L. 64 a 67. Quelle di commercio più ferme a 87 50. Le farine di segala scelte trovano compratori da 37 a 37 50; le buone qualità da 35 a 37; le qualità mediocri da 33 a 36 i 100 kil.

Amsterdam, Berlino, Amburgo e Colonia calmi ed in ribasso.

Inghilterra calma ma a prezzi fermi.

Marsiglia, 24, mercato in ribasso. Venduti 13,500 ett. di cui: 2400 Richelle rosso Barletta inferiore 130[125 a 44; 960 Irka Odessa 128[123 a 46 50; 800 Tuzelle Africa 130[126 a 45; 3200 Irka Azoff o Odessa 125[121 design. gennaio e febbraio. arr. aprile; 4000 Africa duro 130[126 a 39 60 corr. mese; 800 id. id. a 39 25 id.; 800 Berdianska 126[123 a 46 75 design. immed. arr. xbre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0.

Arrivi: 13,500 ett. frumento; 2140 meliga.

Mercato delle Uve.

Asti, 25 7bre. — Barbera: da L. 4 60 a 5 76 — prezzo medio: L. 4 81 152.

Uve: da L. 3 42 a 5 60 — prezzo medio: L. 4 13 143.

Quantità introdotta a tutto il giorno 25 settembre 1873. Mastelli n. 3853; miriagrammi 275,559.

Chieri, 26 7bre. — Stamane sul nostro mercato le uve abbondarono come negli anni decorsi: i prezzi si mantengono fermi, e molta merce rimase invenduta.

Uve: da L. 2 75 a 4 15.

Mercato di Torino *del 27 settembre*.

FORAGGI. — Fieno da 75 a 80. Media 77. — Paglia da 55 a 69. Media 60.

Novara, 25 settembre. — **Cereali.** — Mercato dei cereali vivo; nei risi i prezzi sono stazionari; il frumento, la segale e la meliga subirono un piccolo aumento.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	29 25 30 65
Id. bertone	»	»	26 10 27 65
Frumento	»	»	30 49 — —
Segala	»	»	19 — 19 20
Meliga	»	»	16 60 17 60

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

26 settembre. — Segala e meliga in tendenza di rialzo, gli altri generi in ribasso.

— ett. Frumento 1ª q. L. 28 10 a 29 35
— » Segala » 16 30 a 16 95
— » Meliga » 15 42 a 16 95
— Vitelli L. 250 a 302 caduno.

Borsa di Genova. — 26 settembre.

La Rendita a 70 40.

Azioni Banca Nazionale a 2130.

Il Mobiliare a 924.

Le azioni Regia Tabacchi a 844.

Le Meridionali a 443.

Francia breve lettera a 114 15, danaro a 113 90.

Londra a vista lettera 28 98, danaro 28 93.

Marenghi da 22 91 a 22 93.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 26 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 50
» » fine mese	70 60
Prestito nazionale 1866	71 3[4
» » stallonato	67 —
Azioni Banca nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	747 —
» Banca Veneta	265 —
» Banca di Torino	790 —
» Banca generale	511 —
» Banca di Costruzione	476 —
» Banca Industriale	262 —
» Banca Credito Milanese	241 —
» Banca Italo-Germanica	539 —
» Banca Cotonificio	361 —
» Banca Lanificio	252 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Ferrovie Meridionali	444 —
» Ferr. Romane	109 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	191 —
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	85 75
Boni ferrovie Meridionali	562 —
Cambi sopra Francia a vista	113 70
» Londra a tre mesi	28 67
» Francoforte a tre mesi	241 —
» Vienna a tre mesi	249 —
I pezzi da 20 fr.	22 89
Sconto 5 per 0[0.	

Firenze,	25	26
Rendita al 5 0[0	71 02	70 87
Id. al 1º gennaio 1874	68 85	68 50
Oro lettera	22 91	22 90
Londra lettera	28 76	28 72
Cambio su Parigi	113 87	114 —
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —

Azioni Tabacchi	855 —	855 —
Banca Nazionale	2133 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	450 —	445 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1565 —	1585 —
Credito mobiliare	926 —	925 —
Italo-Germaniche	533 —	545 —
Parigi,	25	26
Nuovo Prestito	91 95	92 10
Rendita francese	57 05	57 20
Rendita Italiana	61 90	62 —
F. Lombardo-Venete	388 —	390 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4215 —	4200 —
Ferr. Romane	85 —	85 —
Obblig. idem	167 —	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 —	183 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1[2	12 3[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	761 —	— —
Prestito	91 85	91 70
Londra a vista	25 38	25 36
Aggio dell'oro	3 —	3 1[4
Consolidati Inglesi	92 1[2	92 7[16
Vienna,	25	26
Lombarde	221 —	223 —
Mobiliare	171 20	172 —
Banca Anglo-austriaca	160 20	160 50
Austriache	332 —	337 50
Banca Nazionale	963 —	953 —
Napoleoni d'oro	9 05 1	9 05
Cambio su Parigi	44 50	44 40
Cambio su Londra	113 55	113 40
Rendita austriaca	73 25	73 10
Id. in carta	— —	69 25
Berlino,	25	26
Austriache	201 3[4	200 1[2
Lombarde	100 5[8	100 1[2
Mobiliare	132 —	130 1[2
Rendita Italiana	60 5[8	60 1[2
Id. Turca	49 5[8	49 1[2
Londra,	25	26
Consolidato inglese	92 1[2	92 3[8
Rendita Italiana	61 1[8	60 3[4
Spagnuolo	—	19 5[8
Turco	50 3[4	50 3[8

Nuova York, 25 — Oro 111 5[8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 settembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 70 60 65 60 55 65 65 60 70 (70 62 1[2) 70 70, in liq. 70 65 65 70 60 60 60 p. 30 7bre, 71 30 30 25 20 30 30 27 1[2 p. 31 8bre.

Corso legale 70 62 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2150.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in con. 944.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con 283 50, in liq. 285 285 284 50 284 75 p. 30 7bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 793.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 190 191.

Pezzi d'oro da L. 20 87 a 20 90.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera(*)	114 20	114 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 1[2	242 —
Lione(**)	114 —	114 25	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 65	28 70

(*) sc. 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
27 settembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Le condizioni finanziarie del nostro mercato continuano assai ristrette, sebbene qualche miglioramento siasi manifestato stamane sulla Borsa di ieri.

Il danaro sempre scarso, ed i riporti elevatissimi, impediscono lo sviluppo degli affari e non lasciano adito alle buone disposizioni che certamente non mancherebbero di prevalere.

La maggiore calma ed incertezza non cessò oggi d'esistere nelle contrattazioni.

La Rendita ebbe qualche affare a 70 65 cont. ed in liquidazione.

Per fine prossimo si trattò a 71 20 71 25.

I valori quasi abbandonati, erano tenuti ai seguenti prezzi, con transazioni insignificanti.

Az. Banca Naz. 2145 fine.

Az. Mobiliare 935 fine.
Az. Banca Sc. 285 cont.
Az. Banca Torino 792 nom. fine.
Obbl. Romane 191 cont.
Az. Romane 100 101 cont.
Obbl. V. E. 215 cont.
Oro 22 88.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 26 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	678 04
Trame	»	» »
Greggia	2	61 74
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	10	737 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 321.
Direttore: Rovè Cesare.

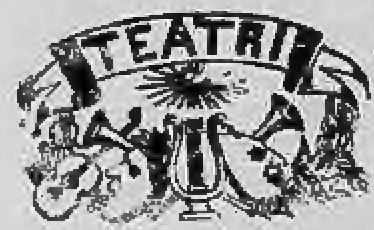
Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno **1872**
Bollettino del 26 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1143 59
Trame	»	» »
Greggia	8	558 25
Articoli diversi . .	2	96 45
Totali . .	25	1798 89

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 659. Chilogrammi 49,365 77.
Il direttore gerente: **A. Bertoldo.**

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 55	Modane . . .	Omnibus	41	4 45	Modane . . .	Omnibus
57	5 —	Firenze . . .	id.	52	7 52	Alessandria.	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 10	Firenze . . .	Diretto
77	5 35	Venezia . . .	id.	78	8 20	Vercelli. . .	Misto
163	5 50	Pinerolo . .	id.	232	8 35	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze . . .	Diretto	43	8 40	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia . . .	id.	164	8 46	Pinerolo . .	id.
3	7 45	Genova . . .	id.	5	10 45	Modane . . .	Diretto
59	8 15	Alessandria.	Misto	74	11 05	Milano . . .	Omnibus
2	8 55	Modane . . .	Diretto	54	11 15	Genova . . .	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	166	11 35	Pinerolo . .	id.
44	9 20	Modane . . .	id.	234	11 50	Cuneo. . . .	id.
165	9 40	Pinerolo . .	Misto		pom.		
5	12 —	Firenze . . .	Diretto	4	12 25	Genova . . .	Diretto
	pom.			168	4 —	Pinerolo . .	Misto
13	12 05	Venezia . . .	Diretto	76	4 45	Verona . . .	Omnibus
161	12 40	Pinerolo . .	Omnibus	236	4 50	Cuneo	id.
275	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze . . .	id.
79	2 —	Milano . . .	id.	45	5 10	Modane. . .	id.
61	2 10	Piacenza . .	id.	12	6 07	Venezia. . .	Diretto
63	5 —	Alessandria.	id.	7	6 42	Modane. . .	id.
46	5 20	Bardonnèche	id.	4	7 25	Firenze . . .	id.
83	5 40	Milano . . .	id.	170	9 10	Pinerolo . .	Omnibus
169	5 45	Pinerolo . .	id.	62	9 35	Alessandria.	Misto
237	7 05	Cuneo	id.	47	9 40	Modane. . .	Omnibus
7	7 30	Firenze . . .	Diretto	78	10 —	Venezia . . .	id.
85	7 40	Vercelli . . .	Misto	238	10 05	Cuneo	id.
6	8 12	Modane . . .	Diretto	14	10 55	Venezia. .	Diretto
48	11 40	Modane . . .	Omnibus	3	11 26	Genova	id.



Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *I promessi sposi.*

Carignano (ore 8) — Famille Grégoire: *La princesse de Trebizonde.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Boccaccio a Napoli.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

S. Martiniano (ore 8) — Si rappresenterà colle marionette: *Cri-Cri.*

Fabbrica di Camicie

Il sottoscritto prega quel signore che si portò la mattina del 26 corrente alla sua Fabbrica di Camicie, via Borgo Dora, già casa Artusio, n. 4, per una commissione di camicie, di voler di nuovo ritornarvi, che sarebbe nel caso di accettare la sua commissione.

BARBERIS VALERIO

949 fabbricante di camicie.

Revoca di procura

Si rende noto che il sig. Giovanni Albertazzi, già rappresentante di Alarico Piatti di Quittengo, capomastro impresario, rinunciò volontariamente alla procura dal medesimo passatagli, e ciò prima dell'avviso di revoca da questi pubblicato.

Torino, 25 settembre 1873.

950 Gasca p. c.

Avviso

Col 26 corrente il negozio da Macello da Bue, in prospetto alla chiesa di S. Tommaso, fino ad ora di proprietà del sig. Illengo Annibale, dalla detta data venne surrogato dal sig. **Pia Michele e figli**, i quali si fanno un dovere di notificare al pubblico che in detto negozio si terrà carne di Bue, di Vitello e Sanato, il tutto di buona qualità. 951

Aumento di decimo

Il fabbricato e terreno annesso presso Torino, strada Valtorta, N. 99, descritti nell'avviso d'asta 28 agosto p. p., venne con atto di oggi, ricevuto dal sottoscritto, deliberato per L. 15,100.

Il termine utile per l'aumento del decimo scadrà col giorno 5 ottobre prossimo.

Torino, via Milano, N. 20, addì 20 settembre 1873.

952 Notaio Gerale.

Incanto mobili 944

Mercoledì 1° ottobre e successivi, alle ore solite, in via Santa Pelagia, n. 7, si venderanno ai pubblici incanti al miglior offerente per pronti contanti, una quantità di effetti mobili ad uso alloggio e trattoria.

CITTA' DI CUNEO

CONVITTO CIVICO

Il Convitto Civico di Cuneo riordinato in modo che venne separata la Direzione morale dalla gestione economica, si apre il 15 ottobre.

I Convittori possono frequentare le scuole elementari, le scuole ginnasiali, liceali e tecniche governative e l'Istituto Tecnico, le quali scuole tutte si trovano nello stesso casamento del Convitto.

Per il programma e le domande d'ammessione rivolgersi al Rettore. 943

Comune di Collegno

È vacante la carica di Maestro Sacerdote di 1ª e 2ª elementare, collo stipendio di L. **850** oltre l'alloggio. — Rivolgasi domanda al Sindaco entro tutto il 4 del prossimo venturo ottobre. 934

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta esercente la Casa di Prestiti mediante Pegno, via S. Chiara, N. 30, casa Rossetti, invita tutti gl'interessati a voler rinnovare o ritirare i pegni fatti a tutto dicembre 1872, diffidandoli che spirato il termine di mesi due dalla data del presente avviso, essa addiverrà senza ulteriore avvertenza alla vendita di tutti i pegni scaduti al termine citato.

Torino, 30 agosto 1873.

469 Elisabetta Savio.

Da rimettere in Savigliano

La fabbrica di alcool esistente nei locali della Società dell'Alta Italia, cioè macchine, utensili e materiali; per le occorrenti nozioni rivolgersi al Direttore della fabbrica stessa cav. Fornari in Savigliano, ovvero all'ingegnere Mondino in Torino, via Arsenale, n. 6, avvertendo però che le proposte devono essere fatte prima del 30 corrente mese di settembre.

AVVISO L'antica Agenzia e Segreteria Centrale di Torino di GHERSI Bartolommeo è trasferta al primo ottobre in via Milano, N. 8, piano secondo.

Ivi si disimpegna ogni affare.

948

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14

STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 ILLUSTRATA

80 grandi Dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867

La importanza di questa pubblicazione si fa manifesta col solo suo titolo. — Essa riuscirà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece **L'Esposizione Universale del 1867 illustrata**, edita da questo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero, che si compie a Vienna nel 1873.

Siamo sicuri che la ricchezza e l'eleganza che hanno contraddistinta la nostra edizione della Esposizione Universale di Parigi del 1867, e le dispense finora pubblicate di questa del 1873, varranno ad assicurarle il favore del pubblico.

La parte illustrativa è affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e, mercè i processi della fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1873, vengono fedelmente illustrati per mezzo di questa splendida pubblicazione, la quale, ad opera compiuta potrà a buon diritto intitolarsi **La vera Enciclopedia illustrata dei progressi dell'ingegno umano.**

L'Opera sarà divisa in due Volumi e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato. Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

Sono pubblicate le prime 40 dispense, formanti il primo volume, il quale consta di 320 grandi pagine contenenti complessivamente il numero di 217 illustrazioni.

Per dare un'idea dell'importanza di quest'opera, nella quale la parte Italiana dell'Esposizione venne distesamente trattata, diamo l'elenco delle vignette od illustrazioni di soggetti o di opere esposti da Italiani, pubblicati in detto primo volume

Edoardo Jenner, statua in marmo di Giulio Monteverde - *Orologiografo*, macchina per la costruzione degli orologi solari del professore Rizieri Calcinardi - *L'abolizione della schiavitù*, statua in bronzo di Vincenzo Ragusa - *Donna sorpresa al bagno*, statua in marmo di Giovanni Emanueli - *Colombo giovinetto*, statua in marmo di Giulio Monteverde - *Tavolo artistico* di Francesco Grandi da Cagliari - *L'Evocazione*, quadro di Roberto Fontana da Milano - *Letto intagliato* di Emilio Trusi di Firenze - *Cofanetto cesellato per guanti* di Enrico Scalabrini - *Lampada di ferro cesellata ed ageminata* di Enrico Scalabrini - *Gioia e Dolore*, due quadri del professore Gaetano Chierici - *Prima lezione d'amore*, statua di Cesare Berra da Milano - *Il foro di Pompei*, acquerello di Vianelli - *Candelabro cesellato* di Gagliardi Luigi di Roma - *Vaso in terraglia* di Benucci e Latti - *La bolla di sapone*, gruppo in marmo di Donato Barcaglia - *Traversa per fiume* dell'ingegnere Frassi (8 disegni) - *Tavolo ad intaglio ed intarsio* di Francesco Pucci - *Piede intagliato* dello stesso - *Fronte sulla Piazza del Duomo del Grande Arco d'ingresso alla Galleria Vittorio Emanuele a Milano*, opera dell'architetto Giuseppe Mengoni - *Cornice intagliata* di Salomoni Salomone - *Coppa* di L. Gagliardi - *Zuccheriera* di L. Gagliardi - *Un dramma domestico*, quadro di Domenico Induno - *Il diluvio universale*, scudo cesellato di Giuseppe Franzosi - *Vaso* di Minghetti Angelo e figlio - *Porto di pesca* di Achille Dorora - *Vasi di maiolica* di Farina e C. di Faenza (due disegni) - *Il telefono* (tromba a vapore), invenzione del sig. Albani - *Un mulino di campagna*, statua di Giulio Branca - *La Nuraghe di Santinu*, modello in sughero esposto dal sig. Crespo Effisio - Vista delle Noraghe di Santinu accennate per la costruzione - *Bagno a pioggia* di A. Menici - *Il primo bagno*, quadro di Domenico Chierici - *Vasche privilegiate per la raccolta e conservazione dei liquidi* di Giovanni Ghirardi - *Canaris all'impresa di Scio*, gruppo di Benedetto Civiletti - *Cancello in ferro vuoto*, disegno di Mengoni, lavoro in ferro vuoto di Carabiaggio - *Le prime neri*, quadro ad olio di Gerolamo Induno - *Una passeggiata sul Lago di Varese*, quadro di Achille Formis - *Tavoletta di maiolica* di Farina e C. di Faenza.

Il primo volume suddetto, rilegato con frontispizi ed elegante copertina a colori, è posto in vendita separatamente al prezzo di italiane L. **12** franco di porto nel Regno.

Viene aperto l'Abbonamento al secondo Volume

contenente le ultime 40 dispense dell'Opera, *ai seguenti prezzi:*

Franco di porto nel Regno	L. 10
Svizzera	» 12
Austria, Francia, Germania	» 14
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 15
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 16
America, Asia, Australia	» 19

Una Dispensa separata cent. 25 in tutta l'Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Gli associati al secondo volume riceveranno franco di porto i seguenti PREMI GRATUITI:

I. La **Guida Descrittiva Illustrata della Città di Vienna**, compilata appositamente per questa circostanza, adorna di *una gran pianta della città*, di disegni, ecc.

II. Il frontispizio e la copertina a colori per rilegare il volume.

III. L'Indice generale dell'Opera.

IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le promesse.

Inoltre i signori che prenderanno l'abbonamento al secondo volume, avranno diritto ad una riduzione di DUE LIRE sul prezzo del primo volume rilegato, e cioè, nel Regno, in luogo di L. **12**, pagheranno sole L. **10**.

NB. *Per gli abbonati fuori d'Italia è escluso il dono della* Guida, *ma avranno diritto agli altri premi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore **EDOARDO SONZOGNO**, a **Milano, via Pasquirolo, N. 14.** 937

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14M°

PRODOTTI FENICI

di F. C. CALVERT e C.

di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e Polveri Feniche.

Deposito generale presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Da vendere

1° Terreno fabbricabile, cinto con muratura, prospiciente la via Madama Cristina, accanto al n. 25, della superficie di metri mille.

2° Fabbricato grandioso d'angolo delle vie Orto Botanico ed Ormea, con facciate a levante e mezzodì e tre facciate interne, con ampio cortile ed entrata dalle due vie, il tutto costrutto appositamente per vasto stabilimento, su una superficie di metri 1250; desso si raccomanda per l'ampiezza, altezza e luce dei locali, sia del piano terreno, che dal primo piano e sottotetto.

Questa proprietà si permuterebbe anche con altri fabbricati.

Recapito al Proprietario via Madama Cristina, n. 23. 938

Si annuncia la riapertura

DELL'ISTITUTO

di Educazione Femminile

PEVERELLI e BACCHIALONI

per Alunne interne ed esterne.

Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3°

930

L'antica fabbrica

d'inchiostro nero per scrivere e copialettere di Tavella Giuseppe è trasferta in via del Soccorso e delle Rosine, 10, Torino.

947

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro

Premio di 16,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbrile** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, nell'età critica, nevrosi, sfinimento, convalescenze troppo lente, febbri e relative sequele ribelli al chinino.*

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le farmacie.

TORINO, presso **l'Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 6.

L. 6,50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 11 M°

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco e Carutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Boisrivaut; in Ancona dal farm. Sabattini. 9 M°

FABBRICA E MAGAZZINO

Pianoforti, Armonium, Organi a Cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con Diploma di 1° Grado, a Milano con Medaglia, all'Esposizione di Vienna con Medaglia di Merito.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 8, piano primo. 8 M°

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc e cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 765

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L. 25 a	70
id. da inverno	» 30 a	120
Abiti diversi	» 20 a	80
Ponche e Pellegrina	» 30 a	120
Veste da camera	» 35 a	80
Pantalone di tutta lana	» 12 a	35
Gilets id a lana e seta	» 5 a	20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela essere unita alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'usaggio dei lavori.

(SPECIALITA' IN GRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino.

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA

di Letti in Ferro e Paglericci Elastici

(A QUINTA SOSPENSIONE)

di RICHETTA DOMENICO

privilegiato e premiato all'Esposizione Campionaria di Torino 1871

Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Questo **nuovo Paglericcio** si distingue soprattutto per l'incontestabile vantaggio della maggior durata e solidità e per l'inalterabile sua elasticità. — Si raccomanda poi specialmente per l'*igienica comodità* che offre alle *persone inferme*; inquantochè, senza *incomodo dell'ammalato*, si procura al medesimo l'*inapprezzabile sollievo della libera e salutare circolazione dell'aria* levando ogni cattiva esalazione. Chiunque poi si compiaccia di esaminare la struttura di questo nuovo trovato, si convincerà facilmente che il **Paglericcio Richetta** costrutto senza *Tela, Rivia* e cordicelle, non teme confronto per quanto alla facilità di essere mantenuto pulito e netto d'ogni sorta d'insetti.

Guano Torinese

preparato colle **CARNI** e **le OSSA** dei quadrupedi morti in Torino. Economico ed efficace concime pei **CEREALI**

L. 15 il quintale franco alla Stazione mittente

Da BIRESSI e C., via Torino, N. 9, Torino. 919

SOCIETA' AGRICOLA PEL GUANO SARDO

della Grotta detta di Bornitu

di escrementi e decomposizioni di uccelli.

DEPOSITO GENERALE *via Nizza, numero 31, Torino.*

La Società dietro facilitazioni ottenute previene li suoi clienti che può cedere il Guano suddetto ai seguenti prezzi:

Per quintale L. 20 — per tonnellata L. 180.

Si garantisce la qualità della merce e si dà posta sui carri della **ferrovia a Torino, e sui bastimenti a Genova e Sardegna.** 875

Istituto Tecnico di Alessandria

Sono vacanti le Cattedre di Agronomia e Storia Naturale, di Lingue Estere, di Computisteria e Assistenza al Disegno, di Diritto e Statistica.

Si provvederà ad esse per concorso di titoli: coloro che vi aspirano dovranno far pervenire domanda e documenti al Sindaco di Alessandria, non più tardi del 10 ottobre. 942

L'Istituto Magistrale Normale della SS. Nunziata per il 1° prossimo ottobre sarà trasferito, da via Massena, N. 10, al **Viale Villa-Regina, N. 23** (Borgo Po). 905

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.

833

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sentenza delli 23 corrente mese di settembre, ha pronunciato la vendita dei lotti 2°, 3°, 4°, 11°, 14°, 15° e 18° dei beni stabili caduti nella eredità di Stefano Lotteri fu Bernardo, subastati ad instanza degli eredi beneficiati del medesimo, e quanto ai rimanenti lotti, cioè: 1°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 12°, 13°, 16° e 17°, ne ordinò la rinnovazione dell'incanto alla udienza delli 11 novembre p. v., con ribasso di due decimi del prezzo di estimo.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto 2. Parte di casa colonica sita sulle fini di Bra, regione Valvietta, al n. di mappa 131 parte, con orto, prato, bosco, altro prato e campo, ai nn. 125, 126, 132 parte e 133 della mappa; di questo lotto fu dichiarato compratore il signor Berrino Stefano per il prezzo di L. 2830.

Lotto 3. Rimanente porzione di detta casa colonica, sulle fini di Bra, regione Valvietta, al n. di mappa 131 parte, sezione D D, con annessi prato, campo e vigna della superficie complessiva di are 60, cent. 99, parte dei nn. 132, 105 e 106 della mappa; di questo lotto fu dichiarato compratore Dallorto Giovanni Maria per il prezzo di L. 2320.

Lotto 4. Ivi, stessa regione e sezione, tre campi, ai nn. 129, 132 parte, 130 parte e 134 della mappa, di are 88 e cent. 93 della mappa, venduto a Berrino Giacomo per il prezzo di L. 1170.

Lotto 11. In territorio di Pocapaglia, regione Rivoira, sezione K, prato, al n. 155 di mappa, di are 57, cent. 54, venduto a Berrino Stefano per il prezzo di L. 820.

Lotto 14. In territorio di Verzuolo, casa con corte, piccolo orto, tettoia ed edifizio da molino (sistema anglo-americano) a quattro palmenti, ai nn. 257, 258 e 259 di mappa, della superficie di are 14, centiare 48; di questo lotto fu dichiarato compratore il sig. Isasca avv. Vincenzo procuratore capo in Saluzzo, per il prezzo di L. 35,050.

Lotto 15. Casa sita nel concentrico di Saluzzo lungo la via del Teatro, in mappa al n. 2178, comprendente 16 membri, venduto a Caveglia Antonio per il prezzo di L. 4720.

Lotto 18. Casa nell'abitato di Saluzzo di fronte alla via Monviso, con cortile e grande giardino, in mappa ai nn. 2000 e 2001 parte, venduto al sig. Michele Bessé del fu Giuseppe per il prezzo di L. 11,500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 8 del prossimo venturo mese di ottobre.

Saluzzo, 24 settembre 1873.

2856 Onasco cans.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita ad incanto volontario di una casa in Torino.

(2ª Pubbl.)

Il notaio collegiato commendatore Giuseppe Turvano delegato per detto incanto, alle ore 10 mattutine del 15 ottobre 1873, nel suo ufficio N. 12, via di Santa Teresa, casa Salle, procederà alla vendita col mezzo degli incanti e secondo il disposto della legge, d'un corpo di casa situato in Torino, nella sezione Monviso, in mappa ai nn. 27, 30, 31, 32, 33, 34, e parte dei nn. 28, 29 e 35, piano C, isola 39ª, intitolata a Santa Floriana, coerenti a levante la via Gioberti, a ponente la via Oporto, da altro lato la Società degli Asili Infantili e dal quarto lato il cav. Martinotti.

Cotal casa spetta alla Città di Varallo che l'ebbe in eredità dal cav. Carlo Vietti, e consta di due maniche composte di parecchi membri.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sarà aperto sul prezzo di L. 95,000 e la vendita seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente e sotto li patti e condizioni risultanti dal tiletto rilasciato dal sottoscritto sotto il 15 corrente settembre e dalla perizia ed altri titoli relativi.

Nell'ufficio del sottoscritto si potrà avere visione delli stessi tiletto e titoli.

Torino, 19 settembre 1873.

Not. coll. Giuseppe Turvano.

2517

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con reale decreto 24 luglio 1873 è stata approvata la costituzione in una cogli statuti della Società anonima proprietaria della miniera di carbone Bacu-Abis in Sardegna collo scopo della coltivazione della miniera stessa. Essa è amministrata da un Consiglio composto di un presidente, e quattro amministratori.

Il capitale sociale si compone di L. 150,000 completamente versate e rappresentate da num. 600 azioni al portatore di L. 250 componenti la prima serie. Altre serie potranno essere emesse per deliberazione dell'Assemblea generale previa l'approvazione governativa, porteranno la firma del presidente del Consiglio e di due amministratori.

La Società è duratura per anni 50 a partire dal decreto della sua approvazione. 2865

Torino Tip. C. Favale e C.